

FORSE È DI UN ITALIANO SENZA FISSA DIMORA

Cadavere carbonizzato nell'ex Cantoni



Alcuni momenti delle operazioni di recupero dell'uomo rimasto carbonizzato nei capannoni dell'ex Cantoni (foto Bliz)

CASTELLANZA - Da giorni non rispondeva al telefono e nessuno lo vedeva in giro. Sapendo che andava a ripararsi e nascondersi nell'area abbandonata ex Cantoni, ieri in serata gli amici hanno chiamato i carabinieri della stazione di Castellanza chiedendo che andassero a cercare l'amico senz'altro perché temevano che gli fosse accaduto qualcosa di grave. Ma mai avrebbero pensato che il clochard potesse morire carbonizzato: questo lo stato in cui è stato trovato l'uomo in uno dei capanni degradati nell'immensa area di via Piave dove scorre il fiume Olona. Al momento resta il riserbo sull'identità dell'uomo, italiano e senza fissa dimora. Ieri sera hanno lavorato per ore i carabinieri della stazione di Castellanza agli ordini del maresciallo maggiore Pietro Lisbona e coordinati dal capitano della compagnia di Busto Arsizio Annamaria Putor-

ti. Al loro fianco era presente una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Legnano che sono arrivati con un'autopompa. Gli operatori hanno acceso i fari e dal ponte sull'Olona li hanno puntati in direzione dell'area abbandonata: si sono addentrati attraversando un lungo sentiero impervio, ma a quanto pare battuto dai disperati in cerca di rifugio. Militari e vigili del fuoco hanno constatato la morte dell'uomo che probabilmente si era addormentato lasciando un fornello acceso. Oppure, gli è stato fatale un collegamento elettrico abusivo. La dinamica è tutta da ricostruire e accertare: sarà l'autopsia a chiarire le cause della morte dell'uomo. Questa mattina proseguiranno le operazioni di recupero della salma dopo il sopralluogo del medico legale.

Veronica Deriu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Calendari col Duce Segnale inquietante»

25 APRILE Anpi: «Richieste nelle edicole. Inaccettabile»

«IERI, OGGI, SEMPRE»

Un video delle scuole attualizza la memoria

BUSTO ARSIZIO - Hanno lavorato con passione, nonostante Dad e restrizioni. Hanno riflettuto e lanciato proposte. I frutti si vedranno a partire da domani: un video, lungo 45 minuti, è stato realizzato dalle scuole superiori in vista del 25 aprile, con Comune, Anpi e Raggruppamento Alfredo Di Dio, riuniti nel tavolo «La storia ci appartiene».

La scaletta di «Ieri, oggi, sempre: attualità della lotta per la libertà - Sinfonia e note per la Resistenza» è molto ricca. Dopo gli interventi del sindaco Emanuele Antonelli e dell'assessore Gigi Farioli, il professor Federico Marelli eseguirà «Sei minuti all'alba», di Enzo Jannacci. Gli studenti dell'indirizzo teatrale del liceo Candiani propongono «Ormai il mio destino», lettura della corrispondenza dei partigiani condannati a morte. Dal liceo musicale Pina Bausch, la coreografia «Lili Marleen». La quinta RA del Verri ha intervistato Gianni Mainini alla Casa del Novecento, per conoscere il museo «Alfredo Di Dio». Al liceo Crespi il merito di avere puntato sulla «Resistenza taciuta: il ruolo delle donne nella lotta di liberazione a Busto Arsizio», grazie a una intervista a Ernesto Speroni. Nel video Anna Longo, presidente dell'Associazione Amici di Angioletto ricorderà Angioletto Castiglioni in prossimità del primo decennale della morte, che cadrà il 24 maggio. Ancora dal liceo Crespi la ricerca della 3BSU «Note di libertà». Infine dallo scientifico Arturo Tosi un approfondimento sul «Social fascismo» e una tavola rotonda con Liberto Losa, presidente Anpi, e Oscar Zanoncini, sovrintendente capo della Questura di Varese. La grafica è curata dalla 4G del Candiani.

Diffuso online, collega passato e presente con coreografie e letture mirate

lontà di declinare la storia all'indicativo presente. Ci sono antenne per maturare anticorpi per attacchi alla libertà individuale e collettiva». Sarà diffuso sulla web tv Enzo Tortora, sui siti delle scuole e su RadioArt mariovia.radioca.st. «Questo lavoro - precisa Patrizia Fazzini per il Candiani - si orienta tra passato e presente, dà spunti sull'oggi a partire da una memoria approfondita del passato. È emozionante e istruttivo». Per Liberto Losa «impegnarsi quest'anno, come nel 2020 condizionato dalla pandemia, ha un valore ancora maggiore». «I giovani sono capaci di lavorare in team - ha concluso Farioli - di essere stimolati e stimolare». Le docenti Elena Verderio e Daniela Rizzo hanno evidenziato il lavoro svolto in quasi totale autonomia «facendo capire che il 25 aprile parla di libertà e ne parla ancora adesso».

L'importante ricorrenza sarà comunque celebrata con alcune iniziative «in presenza» a cui parteciperà un numero limitato di autorità. Domani alle 12.15 al Palazzo di Giustizia è in programma la deposizione di una corona alla lapide dedicata a Cosimo Orrù. Domenica 25 alle 10.30 sarà deposta una corona d'alloro davanti al monumento ai Caduti di piazza Trento Trieste, al monumento alla Resistenza e Deportazione di Via Fratelli d'Italia e al Tempio civico Sant'Anna.

Angela Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTELLANZA - Alla vigilia delle celebrazioni del 25 aprile, la locale sezione Anpi «Luigi Bellaria» esprime amarezza e grande preoccupazione «per il diffondersi di una cultura fascista in politica (anche nei nostri comuni) e tra la cittadinanza». Il campanello d'allarme è la vendita di calendari inneggianti a Mussolini, in varie tirature, in alcune edicole di Castellanza e Busto Arsizio (ma non solo).

Rigurgiti fascisti

«Abbiamo chiesto a qualche rivenditore perché venda questi calendari, con tanto di fotografia del Duce in prima pagina, e ci ha risposto che glieli chiedono - spiega la presidente di Anpi Ivana Sonna - È la gente che li vuole e li ordina espressamente». Tutti i soci Anpi sono molto preoccupati per questi rigurgiti fascisti, che temono si stiano diffondendo soprattutto fra le giovani generazioni: «Ci sono tantissime persone convinte che Mussolini abbia fatto del bene e il meglio per l'Italia - rimarca Sonna - Lo hanno come riferimento, come modello politico. Per noi è inaccettabile, un'offesa verso tutti i partigiani che hanno combattuto e dato la vita per la libertà». Di qui l'invito a sottoscrivere negli enti locali la raccolta firme per il progetto di legge d'iniziativa popolare «Norme contro la propaganda e la diffusione di messaggi inneggianti a fascismo e nazismo e la vendita e produzione di oggetti con simboli fascisti e nazisti». «In ogni caso - rimarca la presidente - a Castellanza esiste un'anima antifascista molto radicata. Nel 2020 avevamo 42 iscritti e

ci autofinanziamo coi contributi dei soci e del Comune».

Non dimenticare

Lunedì Gaetano Castiglioni, storico fondatore e presidente di lunga data dell'Anpi, ha compiuto 91 anni, ma continua a offrire il suo apporto come partigiano che insegna il valore e il significato della libertà. Notevole il suo contributo nelle varie attività del gruppo, che non si sono fermate col Covid. Per esempio quelle organizzate per la «Giornata della Memoria» e per il prossimo 25 Aprile nelle scuole primarie e secondarie. Alle medie De Gasperi sono state inviate le slide sul campo di concentramento di Terezin, vicino Praga, che facevano parte della mostra allestita a Villa Pomini nel gennaio 2020; gli allievi delle medie San Giulio hanno composto un brano musicale, con la maestra Isabella Passoni, pubblicato sul canale YouTube di Anpi; all'Istituto Maria Ausiliatrice e alle medie il professore Giancarlo Restelli ha parlato di teorie discriminatorie e leggi razziali; domani, dalle 10 alle 12 all'Istituto Facchinetti, Maria Zanardini e Renata Pasquetto parleranno del tema «Tra antifascismo e deportazione»; il 4 maggio, dalle 8.30 alle 9.30 all'Istituto Maria Ausiliatrice, avrà luogo la presentazione con dibattito del libro «L'erba dei conigli», a cura degli autori Massimo Aspesani e Milly Paparella.

Anpi ringrazia scuole e Comune «per questi eventi commemorativi che riconoscono i valori della libertà e della Resistenza».

Stefano Di Maria

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei calendari con in copertina l'immagine di Benito Mussolini. Qui sotto, il partigiano Gaetano Castiglioni che ha da poco compiuto 91 anni



PARCO CARDUCCI Sparita la struttura del volley. Il sindaco Montano riempie la zona di volantini rivolgendosi ai giovani

«Non voglio colpevoli, ridateci la rete»



OLGIATE OLONA - «Non vogliamo un colpevole, ma rimettete la rete a posto». Scrive così, il sindaco Giovanni Montano, in una lettera indirizzata ai giovani che usano il nuovo campo di pallavolo del Parco Carducci: un appello, lanciato tramite volantini affissi nell'area verde, riferito al furto della rete da volley sparita da un giorno all'altro. Incredibilmente, forse complice il buio, qualcuno l'ha smontata e portata via: magari a casa propria, per rimontarla in giardino. Oppure potrebbe trattarsi di un vandalismo bello e buono. Difficile, almeno per il momento, saperlo con certezza. Certo suscita tristezza che la rete sia stata rubata proprio a lavori di riqualificazione ultimati. Fatto sta che Montano ha preferito rivolgersi ai giovani prima di denunciare l'accaduto consegnando ai carabinieri i filmati delle telecamere: lo ha fatto scrivendo di suo pugno una lettera-appello.

«Come Comune abbiamo il dovere di vigilare sul patrimonio pubblico e punire chi commette furti o atti di vandalismo - si legge - Abbiamo pensato però di scrivervi una lettera per chiedere a tutti voi collaborazione, semplicemente nel riportare la rete al proprio posto, per permettere a chiunque di usufruire del parco e dei servizi che questa amministrazione ha voluto offrire ai cittadini e agli altri ragazzi utilizzando i soldi di tutti coloro che pagano le tasse, compresi i vostri genitori». Infine: «Preferiamo pensare che si tratti di una bravata fatta senza la consapevolezza di aver commesso un atto punibile dalla legge. Non vogliamo un colpevole, ma darvi la possibilità di fare un passo indietro ed essere persone migliori». Magari accadrà di meglio: i colpevoli si faranno avanti con tanto di scuse.

S.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA